Anno XXXVII — Martedì 8 Settembre 1903 — Conto corrente con la posta — N. 219

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologio, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicament presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

IL MINISTERO E GLI ESTREMI

Ci scrivono da Roma, 7 mattina:

Il Gabinetto Zanardelli sta sfasciandosi. Un vuoto di più si è ora aperto colle dimissioni del sottosegretario Reynaudi, che sono irrevocabili. Morin mercoledì andrà a Maderno, ma la situazione appare tale da richiedere ben altro che delle conferenze tra Ministri!

L'on. Zanardelli se non comprende la necessità di provvedere rapidamente ed energicamente, andrà incontro a sicuro disastro. Dopo l'atteggiamento dei socialisti, colla complicità più o meno confessata di tutta l'Estrema, un Gabinetto che si rispetti non può più tergiversare. Ormai i voti dell'Estrema sono irrimediabilmente perduti; dunque il capo del Governo sa quale strada deve battere.

La petulanza dei sovversivi è arrivata al punto da dichiarare che domenica terranno la commemorazione di Bovio, malgrado il divieto della polizia, che non intende permettere una chiassata contro lo Zar.

Se il Governo avrà paura e cederà alle minaccie, esso farà strazio della sua dignità.

Il ritorno del Re a Racconigi

La *Stefani* comunica da Racconigi 7:

Il Re, di ritorno dalle grandi manovre, è giunto felicemente stamane a Racconigi e fu ossequiato dalle autorià e vivamente acclamato dalla folla.

L'inchiesta della Società ferroviaria
e i suoi risultati
Una "serie di casi fortuiti„ (!!)

Sotto questo titolo il *Veneto* di Padova pubblica queste informazioni che noi riferiamo con ogni riserva:

Vediamo che parecchi giornali danno notizie più o meno esatte sull'esito parziale dell'inchiesta fatta dalla Società ferroviaria dopo il disastro di Beano. — Da parte nostra, abbiamo voluto risalire al fatto, seguend , nei limiti del possibile il cammino percorso dai commissari dell'inchiesta.

E sentiamo, di poter affermare, che il disastro fu, più che altro, dovuto ad una serie di « casi fortuiti » il primo dei quali bisogna ricercarlo nel fatto che da Udine difettò l'invio di un telegramma e, poi, s'aggiunga l'equivoco avvenuto alla Stazione di Pasiano Schiavonesco quando il macchinista del treno militare credette che la *partenza* data al treno posto nel binario parallelo al suo fosse pel treno da lui guidato, e il capo stazione di Pasian Schiavonesco se n'accorse quando la partenza era già avvenuta, e non avrebbe potuto essere altrimenti, data la posizione in cui egli si trovava.

Ci fu, quindi, un momento, in cui il capo stazione di Pasiano Schiavonesco, intuì il disastro inevitabile, ma nulla potè fare perchè la lontananza del treno militare era, ormài, tale da rendere impossibile qualunque segno di allarme.

Il disastro di Beano, inoltre, avvenne, come già dicemmo, per una serie di « casi fortuiti », uno più disgraziato dell'altro; e l'inchiesta ha dovuto coinvolgere sette od otto persone.

Il risultati si sapranno domani. Alla persona che ebbe ad informarci chiedemmo:

— Vi saranno licenziamenti?

— Non saprei dirglielo: certo, però, la Società terra serio conto dei servigi resi durante la loro carriera dai vari funzionari.

IL CONVOGLIO ASSALITO DAI BRIGANTI ALGERINI
Trentotto soldati uccisi

Parigi 7. — I giornali pubblicano un dispaccio da Duvivier, secondo il quale nell'assalto a un convoglio, accaduto presso Lamugar e annunziato ieri, rimasero uccisi il capitano Vachez, due tenenti e 35 soldati, e 47 soldati furono feriti.

L'ARRIVO A ROMA DELLE SORELLE DEL PAPA

Telegrafano da Roma, 7:

Stamane accompagnate da monsignor Bressan sono giunte le tre sorelle del Pontefice. Esse sono scese presso il convento delle suore della Misericordia della venerabile Capitanio in via Porta Cavalleggeri dietro il porticato di San Pietro.

Nel pomeriggio sono state ricevute da Pio X che le accolse con grande affetto ed espansione.

IL CONGRESSO NAZIONALE DEGLI AGRICOLTORI
La solenne seduta inaugurale

Abbiamo fin da ieri pubblicato il resoconto della solenne inaugurazione del Congresso degli Agricoltori italiani che si tiene nella sala maggiore del Palazzo della Provincia e che durerà ancora oggi e domani. Come già dicemmo dando l'elenco delle autorità intervenute e delle più cospique notabilità italiane nel campo dell'agraria e dell'agricoltura, il Congresso è presieduto dal comm. Enea Cavalieri.

Diamo ora un riassunto dei discorsi inaugurali pronunciati ieri mattina dal comm. Cavalieri, dal prof. Pecile, dal Prefetto, dal Sindaco e dall'avvocato Morossi.

Il discorso del Presidente

Il comm. Cavalieri pronuncia un lungo discorso ascoltato col più vivo interesse dai molti congressisti presenti.

Comincia collo spiegare che tocca a lui prendere per primo la parola in sostituzione del marchese Raffaele Cappelli, che, tanto benemerito presidente della Federazione degli agricoltori italiani, trovasi ammalato a Zurigo.

Parla poi con rara competenza sui danni arrecati dalle sempre crescenti spese di produzione mentre i prezzi di tutti i prodotti sono tenuti bassi, riferendo i voti espressi in proposito dal Congresso internazionale tenutosi a Parigi nel 1900.

Intrattiene poi l'uditorio sulle norme dettate dallo Statuto dei consorzi agrari per la vendita di prodotti agrari, ma osserva che tutto ciò è ben altro che non il vasto programma che ora si vagheggia, tanto più che pochi assai sono gli esempi d'organizzazioni nostre per l'incremento dei traffici d'uscita dei prodotti agrari in confronto di quanto si fa all'estero.

Entra poi nel mare magnum delle cifre statistiche circa il valore delle principali esportazioni dei vari prodotti nostri in cui sta gran parte della fortuna economica d'Italia ed a cui le altre nazioni e specialmente gli Stati Uniti cercano emanciparsi cercando anzi di fare la concorrenza colla loro sovraproduzione.

Osserva che bisognerebbe non solo che le vendite collettive dei prodotti agrari per dare buoni risultati, avessero un accentramento direttivo al disopra delle frontiere nazionali, ma anche che il problema potesse venire considerato solo sotto l'aspetto della produzione e non sotto l'altro del suo sfogo. Sostiene la necessità di far progredire le colture speciali seguendo un vasto ordine di considerazioni che dice basterebbero a giustificare qualunque appello ad un'azione collettiva ed organizzata che abbracci misure preventive e rimedi.

Continua ad esaminare e confutare tutte le proposte che si fanno per ovviare al danno dei prezzi troppo bassi dei prodotti, citando anche quanto si fa presso altre nazioni, specialmente nei riguardi della cooperazione di consumo.

Deplora poi che le altre classi di industriali e commercianti non abbiano i dovuti sensi e riguardi fraterni verso l'Agricoltura e come numerosi sieno gli esempi di servaggio ad essa imposti.

Dimostra ampiamente la legittimità del nuovo compito che ora si vagheggia per gli agricoltori italiani e pei loro consorzi e passa ad esaminare brevissimamente delle più efficaci organizzazioni che essi a tal uopo dovrebbero adottare. Accenna ai doveri del Governo per la tutela e conservazione dei nostri mercati all'estero, impedendo le sofisticazioni dei prodotti e favorendo l'istituzione e lo sviluppo delle scuole e delle stazioni agrarie.

Il dotto oratore chiude così il suo magistrale discorso:

« Ma a qual pro rinfocolarci in eccitamenti sia pur nobili ed alti quando abbiamo la fortuna di radunarci in questa terra dalle balde iniziative e dai forti propositi, dove già si fondono in un sol palpito e l'amore dei campi e l'amore della Patria, dove si studia e si opera senza posa, dove si corre incontro all'avvenire con fede e dove si assicura ogni più vario progresso con perseveranza e tenacia?

Gloria al Friuli, o fratelli agricoltori qui convenuti d'ogni parte d'Italia, gloria all'Associazione agraria friulana che così bene intese il suo compito di fecondare le terre e di inalzare gli animi, di affratellare i cittadini e di condurli alla conquista del benessere materiale e morale, gloria alla memoria del Freschi, del Chiozza, del Valussi, dello Zanella, del Pecile, (quest'ultimo, lustro della nostra società come della della sua patria) che in questa grande opera ebbero tanta parte!

Con sifatti auspici apriamo pure sereni le nostre discussioni, non senza però aver inviato una parola d'omaggio al Ministero dell'Agricoltura che qui si è fatto rappresentare dal Prefetto e che ci sarebbe stato assai caro vedere tra noi, non senza però aver rivolto un saluto riverente al nostro giovane Re che prima di recarsi alle grandi manovre che si preparavano nelle vicine provincie, volle visitare l'Esposizione di Udine.

Ricordiamoci che Egli ama che il soldato italiano si addestri all'aratro in pari tempo che alle armi e sogni le vittorie della Patria fra le benedizioni delle pingui spiche, non meno che dietro l'impeto delle vindici bandiere.

Ma ricordiamoci pure che battaglie cruente e concorrenze pacifiche si vincono del pari per virtù di numero e di disciplina (*prolungati applausi*).

Il discorso del prof. Pecile

Prende quindi la parola il presidente dell'Associazione agraria friulana prof. cav. Domenico Pecile, il quale dopo aver mandato un caldo saluto ai congressisti a nome del sodalizio che presiede e delle altre società agrarie del Veneto, ringrazia le consorelle per la proficua collaborazione accordata.

Parla poi del grandioso successo della nostra Esposizione regionale colla quale si è dimostrato a chiare note il meraviglioso progresso che si è saputo ottenere così nell'agricoltura come nell'industria.

Porge i più vivi ringraziamenti agli illustri scienziati che col loro intervento vollero dare il loro contributo ed accrescere l'importanza ai lavori del Congresso.

Parla del programma che ha per mira, in base ai quesiti sottoposti, di rispondere ai più sentiti bisogni dell'agricoltura nell'ora presente, e specialmente di quelle due grandi piaghe che tante vittime mietono fra gli agricoltori: la malaria e la pellagra.

Dice che studiosi e filantropi si occupano con ardore lodevolissimo di queste due grandi e vitali questioni. Crede che non vi sia inizio più degno ai lavori del Congresso, di quello di rivolgere con affetto il pensiero e lo studio al miglioramento materiale e morale delle tanto benemerite classi agricole.

Dopo aver esaminato con acume e dottrina la questione filosserica, l'oratore manda un saluto al Ministro Baccelli, deplorando che gravi motivi ne abbiano impedito la venuta a Udine ove era atteso ospite desiderato e graditissimo.

Rivolge un rispettoso omaggio ed un saluto anche a S. E. l'on. Balenzano ministro dei L. L. P. P. che onorò di sua visita la nostra Esposizione e dà un affettuoso benvenuto ai fratelli agricoltori, lavoratori e proprietari venuti d'ogni parte ove risuona dolce l'idioma italiano.

Chiude con un reverente saluto al giovane Re che fu nei giorni trascorsi ospite augusto ed amato in questo stesso palazzo, e a Lui manda fervido ed ossequioso l'omaggio. (*Applausi*).

Il discorso del Prefetto

S'alza quindi il Prefetto della Provincia portando il saluto del Governo del Re al Congresso degli agricoltori, in rappresentanza di S. E. il ministro dell'agricoltura on. Baccelli.

Dice che non è stata fortuita la scelta di questa capitale del Friuli a sede del Congresso, nè la si deve alla coincidenza di altre feste in occasione dell'Esposizione, in cui questa industre regione ha dato prova di tanta laboriosa attività. Il Friuli, questo lembo estremo d'Italia, così pronto ed ardito nelle imprese industriali onde trae tanta sorgente di benessere, è anche una delle regioni nelle quali maggiormente fiorisce l'agricoltura, ed il fenomeno è tanto più meraviglioso in quanto sono scarse le risorse naturali.

Già da mezzo secolo i friulani sentirono il bisogno di seguire i progressi delle scienze agrarie col valido aiuto della benemerita Associazione agraria che ha saputo precorrere i tempi. Enumera tutte le benemerenze di questo sodalizio.

Dice che questo risveglio salutare è diffuso più o meno intensamente in tutta la penisola perchè si è compreso che l'indipendenza di uno stato moderno non è completa se non vi è unita l'indipendenza economica che si ottiene coll'agricoltura.

Se l'Italia, *alma parens frugum* non produce grano bastante a se stessa, non bisogna ricercarne la causa nella cresciuta popolazione o nella stanchezza della terra, ma nella rilassatezza in cui venne lasciata durante le invasioni barbariche.

Se siamo lontani dal giorno in cui l'Italia riprenderà il suo posto fra le nazioni più ricche è già gran cosa che se ne senta il bisogno.

Siamo indietro perchè altri si è mosso prima di noi, ma già un soffio di primavera ci rianima e rinverdisce le nostre contrade.

.... redeunt iam gramina campis
arboribusque comae

E a ciò concorre l'opera del Governo del Re coll'assecondare le iniziative e studiando i bisogni degli agricoltori.

« Da quest'opera concorde dello Stato e dei cittadini — conclude l'oratore — l'Italia attende il suo risorgimento agricolo, la sua vittoria nelle feconde lotte del lavoro, vittoria che non può mancarle se l'azione di Voi, benemeriti e dotti signori sarà viva ed efficace come è stata finora.

Con questa speranza, con questo fervido voto, in nome del nostro Re che seconda con fede ogni utile iniziativa nazionale, io dichiaro aperto il congresso degli agricoltori italiani e vi invito a intraprendere fiduciosamente i vostri lavori. » (*Applausi*).

Il discorso del Sindaco

Sorge poi a parlare il sindaco di Udine comm. Perissini che comincia col mandare il saluto cordiale e l'augurio fervente ai congressisti a nome della città altamente soddisfatta e onorata di ospitarli.

Dice che si considera un mezzo contadino ed espone i suoi desiderati nei riguardi dell'agricoltura, e dei rapporti fra proprietari e lavoratori.

Rileva la necessità che il Governo tuteli la piccola proprietà e dopo aver esaminato le condizioni agricole attuali, così riassume concludendo i suoi desiderati:

« Riforma tributaria dell'imposta fondiaria a sistema progressivo imperniato alla rendita netta del proprietario.

Riforma utilitaria agraria ripopolando con colonie e mezzadrie gli esercizi economici dei latifondi. »

Chiude rinnovando il saluto e l'auspicio di splendidi risultati ai lavori del congresso e invitando gli ospiti a visitare il palazzo del Comune a nome anche dell'amministrazione comunale.

Il discorso dell'avv. Morossi

Parla per ultimo l'avv. nob. Cesare Morossi a nome del Presidente del Consiglio e del Presidente della Deputazione Provinciale, impediti; porge il saluto ai congressisti da ogni parte d'Italia attratti da virili intenti e da geniali e nobili sensi.

Il Friuli ascrive a grande onore di accogliere i congressisti mercè i quali il Friuli prova un senso di legittimo orgoglio per i progressi raggiunti nell'agricolrura.

Ricorda con riverenza il nome dei benemerti precursori e pionieri di tali prof. Giovanni Bottari, Luigi Chiozza, Gherardo Freschi, Paolo Billia, Pacifico Valussi e Gabriele Pecile.

Accenna ai vantaggi dei congressi mercè i quali si nota un fecondo risveglio in tutta l'Italia, e fa voti che tale risveglio proceda ognor più.

E' lieto di porgere ai congressisti il saluto della Provincia dalla sala resa sacra da ricordi imperituri. Le sue mura sono mute, ma eloquenti testimoni del frenetico entusiasmo che nel 1866 suscitò l'affascinatrice presenza del Re Liberatore. E se ad essa non fu dato di accogliere il Re Buono, il Re degli umili, in essa ancora si ripercuotono i palpiti della popolazione per la recente visita dei Giovani Sovrani, che fatalmente, per strano contrasto di eventi, nel giorno successivo, la sui cruenti, infocati e lagrimati campi di Beano e negli Ospitali nostri, dovevano darci novella prova del come essi intendano la loro alta missione: missione di dovere, di pace, di amore (*applausi fragorosi*).

L'ufficio di Presidenza

Il comm. Gavalieri propone il seguente ufficio di Presidenza:

Presidenza onoraria

Doneddu comm. Raffaele, Prefetto di Udine in rappresentanza di S. E. Il Ministro di agricoltura, industria e commercio.

Perissini comm. Michele, sindaco di Udine.

Renier avv. cav. Ignazio, Presidente Deputazione Provinciale.

di Prampero comm. Antonino, Senatore.

Girardini avv. Giuseppe, Deputato al Parlamento.

Morpurgo comm. Elio, Deputato al Parlamente.

Pecile prof. cav. uff. Domenico, Presidente dell'Associazione Agraria Friulana.

Presidente effettivo

Comm, Enea Cavalieri, vice-presidente Società Agricoltori Italiani, e Presidente della Federazione Italiana dei Consorzi agrari.

Vice-presidenti effettivi

de Asarta co. ing. Vittorio, Deputato al Parlamento, vice-presidente della Società degli Agricoltori Italiani

Benzi prof. cav. Giuseppe, Presidente dell'Associazione Agraria Trevigiana.

Camerini co. comm. Paolo, Deputato al Parlamento, Presidente della Cattedra ambulante di Padova.

Comello co. cav. dott. Antonio, Presidente del Consiglio della Cattedra ambulante di Venezia e della scuola di pesca ed acquicoltura di Venezia.

Piovene co. Guido, Presidente del Sindacato Cooperativo di Vicenza.

Segretari effettivi

Coletti dott. prof. Francesco, Segretario generale della Società degli agricoltori Italiani.

Berthod dott. Flavio, vice-direttore della Cattedra ambulante collegiale per la provincia di Udine.

Viene approvato all'unanimità.

Un telegramma al Marchese Cappelli

Il comm. Cavalieri propone pure l'invio del seguente telegramma al march. Cappelli, presidente della Società degli Agricoltori Italiani.

Marchese Cappelli
Clinica Bengicher
Zurigo (Svizzera)

Tutti vi abbiamo presente nell'animo, tutti affrettiamo col voto il giorno che tornerete a guidarci.

All'elevato costante vostro programma devesi svolgimento del Congresso nazionale indetto Società agricoltori della cooperazione delle consorelle locali per far conoscere Italia rurale agli agricoltori e affratellarli nella tutela interessi comuni. L'augurio gentile che provincia Udine, da tutti noi altamente ammirata ed amata abbia imitatrici consorelle italiane, trovò suo antecipato avveramento nella provincia Aquila da voi rappresentata al Parlamento, rapidamente progressiva nei miglioramenti rurali.

Presidente *Cavalieri*

Finiti discorsi, dopo brevi comunicazioni del cav. Pecile, sulle norme da segursi nello svolgimento dei lavori del Congresso, i congressisti lasciano il palazzo della Provincia.

Il ricevimento in Municipio

I congressisti si recano quindi al Municipio ricevuti dal Sindaco e dagli assessori.

Il Sindaco pronuncia brevi parole di saluto ai congressisti mettendo a loro disposizione le ricche sale e invitandoli con un sontuoso rinfresco che, allestito da signorile profusione dalla ditta Dorta viene tosto servito ai congressisti.

Cominciano i lavori

La malaria - La pellagra

Alle due i congressisti si riunirono nuovamente per l'inizio dei lavori.

Presidente il co. Camerini.

Parla dapprima il prof. G. B. Grassi svolgendo la sua relazione intorno ai vantaggi che può ricevere l'agricoltura dalle recenti scoperte sulla malaria, con speciale riferimento all'Italia settentrionale.

Il dott. Ferraris di Novara accenna alla questione che riguarda l'abolizione della risaia, il dott. Fornaciari, il dott. Bertero, il prof. Poggi, mettono avanti varie questioni riguardanti il tema trattato, e il prof. Grassi risponde svolgendo ampie spiegazioni.

Prendono la parola il dott. Bertelli, il co. Caratti, e il co. Montezemolo, e l'ing. Zani, ai quali risponde ancora il prof. Grassi.

Si pone ai voti l'ordine del giorno, che dopo alcune osservazioni e modificazioni viene approvato all'unanimità.

Ecco il testo dell'ordine del giorno approvato:

„ Si fa voto che la Società degli agricoltori italiani si faccia promotrice di un Congresso antimalarico, nel quale si discutano ampiamente le varie proposte, che sono state fatte nell'intento di permettere all'agricoltura di usufruire di tutti i beneficii della nuova scoperta sul modo di trasmissione della malaria.

B. Grassi

Svolge poi brillantemente la sua relazione sulla pellagra il dott. Ceresoli. Prendono la parola in proposito i signori dott. Bertero, avv. Perissutti, prof. Samoggia, ai quali risponde il relatore.

Altre osservazioni fanno l'avv. Morossi il prof. Gris del Pellagrosario di Mogliano Veneto e di nuovo l'avv. Perissutti. Messo ai voti l'ordine del giorno, proposto dal chiarissimo relatore, con lievi aggiunte viene approvato all'unanimità.

Ecco il testo dell'ordine del giorno approvato:

Il Congresso degli agricoltori in Udine:

rilevando e plaudendo al risveglio generale nella lotta contro la pellagra;

constatando i grandi vantaggi nell'Italia ottenuti coll'azione ordinata, costante, svolta nelle provincie colpite, auspice l'opera del Comitato permanente interprovinciale di Udine;

afferma la fiducia, la necessità e l'urgenza di un indirizzo preventivo, colla profilassi individuale e generale, mercè gli organismi di lotta comprovati, esperiti e proposti;

riconosce la necessità che dallo Stato, dalle Provincie e dai Comuni siano con contributo più adeguato, favoriti il sorgere e la vitalità degli organismi accennati;

richiede che l'azione legislativa si svolga continua ad impedire il commercio e l'uso del mais guasto, assicurandone la rigorosa destinazione, sorvegliandone con più efficaci e pratici mezzi la trasformazione e la importazione e adottando un criterio assoluto di giudizio;

riconosce conveniente e caldeggia la cooperazione della forza e della scienza agraria alla lotta intrapresa;

fa voti per una costante diffusione di adatta pratica istruzione agraria nelle scuole a nelle campagne;

ben augura che i continui progressi degli studi e delle applicazioni agrarie aprono positivamente più ampio il campo a quella profilassi generale, dalla scienza e dall'umanesimo richiesto contro la pellagra è confida che almeno entro il 1903 sia data esecuzione alla legge antipellagraria già votata dal Parlamento coll'approvazione del regolamento per la sua esecuzione.

C. Ceresoli

Un'adunanza al Club Unione

Alle ore 21 ebbe luogo nelle sale del „ Club Unione „ l'annunciata adunanza di tutti i rappresentati le Istituzioni agrarie aderenti al Congresso, intervennero pure numerosissimi Congressisti.

La seduta è aperta dal comm. Cavalieri.

L'argomento della sperimentazione agraria e della vendita ed esportazione. scopo della riunione, svolto dal prof. Giglioli, direttore della R. Stazione agraria di Roma, diede luogo ad una vivissima discussione a cui presero parte i signori prof. Alpe, march. di Montezemolo, prof. Raineri, prof. Poggi, prof. Viglietto.

L'ordine del giorno proposto dal prof. Giglioli, con alcune aggiunte del march. di Montezemolo venne approvato.

La seduta è levata alle ore 23 1|2.

NOTIZIE AI CONGRESSISTI

Per le gite a Fraforeano

In seguito a gentile concessione del co. de Asarta, i Congressisti che non hanno potuto inscriversi alla prima escursione (giorno 10 corr.) al tenimento di Fraforeano, potranno intervenire ad una seconda gita, che avrà luogo sabato 12 corr. e che consisterà *nella visita* al tenimento.

Il co. de Asarta metterà a disposizione dei gitanti alcune guide che daranno gli opportuni schiarimenti.

Per informazioni, rivolgersi al Comitato.

Per il giorno di mercoledì 9 corr. alle 17 1|2 è definitivamente fissata l'adunanza del Comitato delle Cattedre ambulanti italiane. Il Convegno avrà luogo nei locali dell'Associazione Agraria Friulana.

ORDINE DELLE RELAZIONI

Giorno 7 settembre — pomeriggio: prof. Grassi, prof. Ceseroli.

Giorno 8 settembre — mattina: prof. Cuboni, prof. Levi-Morenos.

Giorno 8 settembre — pomeriggio: prof. Poggi, on. Caratti.

Giorno 9 settembre — mattina: prof. Serpieri:

Giorno 9 settembre — sera: prof. Alpe.

Orario dei treni per le Gite (modificato)

Gita a Fraforeano — Giovedì 10 settemb.

Andata: Udine part. 7.24 - Latisana arr. 8.37.

Ritorno: Latisana part. 17.29 - Udine arr. 18.59.

Gita a Torre di Zuino — Venerdì 11 settem.

Andata: Udine part. 7.24 - Torre di Zuino arr. 8.25.

Ritorno: Torre di Zuino part. 18 - Udine arr. 18.59.

Gita a Monastero ed Aquileia — Sabato 12 settembre.

Andata: Udine part. 7.24 - Cervignano arr. 9.13.

Ritorno: Cervignano part. 18.51 - Udine arr. 21.16.

Tutti i treni faranno una breve fermata a Palmanova e a S. Giorgio di Nogaro, tanto nell'andata che nel ritorno.

LA SEDUTA ODIERNA

Nella seduta di oggi presieduta dal comm. Cavalieri, davanti un numero straordinario di congressisti che prestarono il più vivo interesse, ha parlato il prof. Cuboni sulla legislazione filosserica e sulle modificazioni da portare alla convenzione di Berna. Interloquirono i professori Molon, Calvin, Cavazza, Poggi e Baseggio.

Mentre si sta concretando l'ordine del giorno il prof. Levi-Morenos tratta il tema dell'utilizzazione delle anguille marine.

Cronaca Provinciale

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Comitato della "Dante Alighieri „

Ci scrivono in data 6:

La speranza che nuovi soci si inscrivano a questo Comitato della Dante Alighieri non va delusa perchè il numero di essi continua ad aumentare.

Non secondo i desideri di tutti procedono invece le pratiche per quanto riguarda il Presidente del Comitato stesso. L'esimio cav. uff. Celotti dott. Fabio nominato a coprire tale carica non vuole assumerla, non solo perchè non inscritto a questo Comitato, ma ancora perchè vorrebbe che alla carica stessa fosse chiamato uno dei promotori della costituzione del Comitato locale. Il di lui rifiuto non poco addolora e quando si tenga presente che i soci tutti si affermarono su di lui nome e che la scelta fatta ebbe il plauso anche dei non soci, si potrà comprendere quale affidamento sia in lui riposto per la prosperità del Comitato.

E da tutti sperasi che il di lui rifiuto non sia definitivo e che in un colla adesione di far parte del Comitato locale venga quella della accettazione della presidenza in modo che il Comitato stesso possa tosto entrare in azione.

L'arresto d'un disertore

Questa sera verso le 10 venne consegnato ai carabinieri il soldato De Luna Biagio appartenente alla compagnia di disciplina di Venezia diretto in Austria.

Il De Luna venne arrestato dal sottobrigadiere delle guardie di Finanza Orsini Lorenzo della brigata di Nogaro. Sembra che l'arrestato sia un pessimo soggetto; prima di essere assegnato alla compagnia disciplina, apparteneva al 6.o bersaglieri.

Il disertore portava pantaloni di panno, giubba di tela e chepì. Verrà domani consegnato alle competenti autorità giudiziarie.

Da TRICESIMO

La disgrazia di Adorgnano

Stamane un carro carico di legna, proveniente da Savorgnano del Torre era diretto a Tricesimo.

Nei pressi di Adorgnano certo Maranzana Nicolò da Zampitta, visto che una ruota del carro stava per sfasciarsi si avvicinò avvertendone il conduttore.

Questi che già aveva osservato l'inconveniente avvertì il Maranzana, di scostarsi, ma in quella il carro si rovesciò, quasi seppellendo il disgraziato.

Accorsero dei paesani i quali dettero mano al salvataggio del Maranzana estraendolo mezzo rovinato.

Avvertito il dott. Carnelutti di Tricesimo questi si secò subito sul sito prestando al ferito sollecite cure. Gli riscontrò varie echimosi interessanti il cuoio capelluto, abrasioni multiple in varie parti del corpo la frattura al terzo inferiore della gamba destra.

Dopo le prime medicazioni il Maranzana venne trasportato a casa sua a Zompitta.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO

Infortunio allo Zuccherificio

Questa notte, sulle ore 3, in questa fabbrica zucchero, mentre l'ingrassatore Mio Carlo di S. Vito, lubrificava le aste del cassetto di distribuzione del vapore di una pompa, scivolò e per evitare una possibile e fatale caduta, s'appoggiò sulle aste degli eccentrici, restando impigliato col dito indice della mano sinistra.

Il dott. Fioriolì Della Lena gli praticò alcuni punti di sutura.

Il disgraziato Mio ne avrà per 20 giorni circa.

Da LATISANA

Congressisti - Per le vittime di Beano

Ci scrivono in data 7:

(*D*) Giovedì mattina i congressisti inscritti per la gita a Fraforeano, in numero di circa 200, arriveranno alla nostra stazione ed in apposite carrozze attraverseranno le vie principali, per recarsi a visitare lo stabile dell'on. De Asarta.

In tale circostanza sarebbe desiderabile che i cittadini esponessero le bandiere dalle loro abitazioni.

**

3ª lista di sottoscrizioni. — Liste precedenti L. 247.20.

Marianini Siro lire 1, Guidi Antonio cent. 50, Sonoin A. 50, Padovan E. lire 1, Teresa Maranesa cent. 50, Del Fabbro G. 20, Menardi A. 20, Perosa G. 20, Tamos G. 20, Moro Adele 20, Todisco Donato 40, Ambrosio Felice 1, Cominetti Isabella 20, Monis Osvaldo 50, Ottogalli F. 50, Anastasia P. 30, co. Vittorio De Asarta lire 50, Larice Liberale cent. 20. Totale lire 304.80 da detrarsi le spese postali » 1.10

Le ricevute sono conservate dal prof. G. Cassi.

Da CANEVA DI SACILE

Grave disgrazia

Ci scrivono in data 7:

Res Ambrogio di Pietro ammogliato, senza figli, di anni 28 circa e Poletto Romano di Giacomo. celibe, di anni 20, muratori stavano oggi lavorando nella cava di proprietà del sig. Rocchi Antonio, improvvisamente una frana rovinò sopra di essi seppellendoli e schiacciandoli sotto le macerie.

Sul luogo furono tosto autorità, medico e molto popolo accorso per l'opera di salvataggio, ma pur troppo i due giovanotti furono estratti cadaveri.

Da SPILIMBERGO

Quattro stalle in fiamme

Ieri sera verso le 10 in Pozzo (frazione del Comune di S. Giorgio della Richinvelda) incendiavasi una stalla ed il fuoco, favorito dal vento, si comunicò a tre stalle contigue distruggendole completamente e bruciando tutto il foraggio. I frazionisti riuscirono con coraggio unico a trarre in salvo il bestiame ad eccezione di un cavallo e di un suino che furono rinvenuti carbonizzati.

DALLA CARNIA

Da SUTRIO

Nuovi particolari sull'incendio

Ci scrivono in data 4 (ritardata):

Alle ore 5 pom. di ieri sviluppavasi incendio, per fermentazione in uno stavolo di proprietà del sig. Marsilio Gio. Batta. Il fuoco fu circoscritto a quel solo fabbricato che rimase completamente distrutto con circa *200* quintali di fieno.

Però nella posizione centrica in cui trovavasi lo stavolo era facile si comunicasse il fuoco ai fabbricati adiacenti, ma per fortuna e con sforzi eroici il pericolo fu scongiurato. Il fuoco durò tutta la notte nel foraggio che viene lanciato in strada e spento.

Una lode va data ai corpi dei pompieri di Paluzza, Cercivento e Treppo Carnico che accorsero prontamente a prestare l'opera loro efficace ed in modo speciale il distinto corpo di Paluzza.

Furono sul luogo le autorità locali di Paluzza, Cercivento, il Brigadiere dei R.R. Carabinieri e delle r. guardie di finanza con militi ed un numero infinito di terrazzani da tutti i paesi limitrofi. Il danno calcolasi a circa 3000 lire e non si hanno a lamentare disgrazie alcuna.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 8 Settembre ore 8 Termometro 21.5
Minima aperto notte 16.6 Barometro 755
Stato atmosferico: bello Vento: N.
Pressione: stazionario Ieri: bello
Temperatura massima: 32.6 Minima: 17.7
Media: 23.895 Acqua caduta mm.

All' Esposizione

I prodotti del caseificio

Il giorno 10 corr. si aprirà, nei locali dell'Istituto Tecnico, una mostra temporanea di caseificio.

La Mostra è soltanto provinciale — ma sarà numerosa e interessante, concorrendovi ben 50 latterie.

La Mostra rimarrà aperta fino al 20 corrente.

Gli ingressi

Ieri entrarono con biglietto a pagamento

Via Cavallotti	513
Piazza Garibaldi	291
	803

Questa sera dalle 19-21 suonerà la banda del 79° fanteria.

Il concerto dell'orchestra del Sociale all' Esposizione

A BENEFICIO DELLE VITTIME DI BEANO

Programma del Concerto che l'orchestra del Teatro Sociale, eseguirà all'Esposizione Venerdì 11 corrente alle ore 9 pom. a beneficio dei danneggiati nel disastro ferroviario di Beano.

Parte prima

Verdi - Aroldo - Sinfonia
John Thomas - Winter (arpa sola)
Signorina Giulia Bedini
Bizet - Arlesienne 2.ª Suite

Parte seconda

Wagner - Crepuscolo degli Dei - Marcia funebre
Grieg - *a*) Danza d'Austro, *b*) Morte d'Ase (archi soli) dalle Suite Peer Gynt
Wagner - Tristano e Isotta - Morte di Isotta
Rossini - Guglielmo Tell - Sinfonia

60 esecutori — Direttore: Maestro Vittorio Mingardi.

Ingresso all'Esposizione indistintamente L. 1; Sedia numerata L. 1.

Per la Mostra dei bovini

La Mostra Provinciale di bovini in Udine avrà luogo, come abbiamo già annunciato nei giorni 9, 10, 11 corr. mese in Piazza Umberto I. (giardino grande).

Il giorno 9 è riservato per i signori giurati; nei giorni 10 e 11 vi è ammesso il pubblico.

I bovini potranno entrare in città dalle seguenti porte: Pracchiuso, Ronchi, Grazzano, Poscolle e Gemona. Quelli che entrano da P. Ronchi dovranno percorrere le vie Ronchi e delle Carceri, gli altri, meno che per Pracchiuso faranno il giro del viale interno di circonvallazione.

Il Comitato dispone di fieno pel bestiame, sarà opportuno tutiavia che i proprietari vi provvedano portandone del proprio, avvertendo che l'Onorevole Giunta ha già deliberato di esentarli dal pagamento del Dazio.

ECHI DEL CONVEGNO STUDENTESCO

Al Comitato del *Convegno studentesco* è giunto il seguente telegramma:

Carlo Lorenzi Udine

Società studenti italiani porge suo mezzo vivissime grazie Municipio Udine Cividale cittadinanza e colleghi tutti per festose accoglienze gentilezze tributate figli infelice Dalmazia. *Petricioli*, presidente

La coppa del Re al Concorso ginnastico

Al senatore conte A. di Prampero è pervenuta notizia che sua M. il Re ha concesso una coppa d'onore per il primo campionato italiano indetto dalla Federazione ginnastica e che si terrà in Udine nei giorni 18, 19 e 20 settembre.

L'ASSEMBLEA DELLA DANTE

Ieri sera ebbe luogo alla Camera di Commercio l'Assemblea della Dante Alighieri.

Fu approvato il bilancio consuntivo a tutto 30 giugno 1903 con un notevole e progressivo aumento negli introiti.

Seguì la nomina della rappresentanza e dei revisori per il nuovo biennio e tutti gli attuali in carica vennero confermati ad eccezione del prof. Pier Sylverio Leicht, che essendo stato nominato presidente del Comitato di Cividale, fu sostituito dal sig. Carlo Lorenzi.

Fu poi trattato l'importante argomento del Congresso sociale a Udine.

A domani più diffusi particolari sull'importante assemblea.

L'INSUCCESSO
dello spettacolo pirotecnico

Ieri sera alle 9 la Piazza Umberto I.o rigurgitava di pubblico ansioso di assistere al grandioso annunciato spettacolo pirotecnico.

La ressa era tale che i palchi in breve si affollarono ed il pubbblico ruppe gli steccati per entrare nel recinto.

Ma quale delusione!

Ogni qual tratto un razzo, uno scoppio, una girandola che ardeva si e no. Roba da villaggio! si diceva d'ogni parte, e alle proteste per questa solenne turlupinatura si associavano i fischi sonori e meritati dei monelli... e anche degli altri.

Qui a Udine non si seppe mai allestire uno spettacolo pirotecnico almeno passabile, ma quello di ieri sera fu un vero disastro con relativi incendi d'arbusti e una signora, una ragazzina e un giovane leggermente feriti da un razzo. Bisogna notare che il Comitato degli spettacoli aveva fatto col pirotecnico Fontanini un regolare contratto in base al quale lo spettacolo doveva svolgersi in quattro parti così distribuite:

Nella I.a 500 razzi variati e 30 bombe.

Nella II.a sei pezzi fissi girevoli (se ne fecero 4).

Nella III.a illuminazione a bengala del colle sostenuta pe 10 minuti (Chi l'ha veduta?)

Nella IV.a fuoco finale nel quale dovevano essere adoperati 500 pezzi, 1500 canne da giro, 1000 bengali, 1000 colpi di batteria, 1500 serpentelli, 400 candele romane, 500 razzi variati, 30 bombe e 10 chilogrammi di bengala.

Lo spettacolo doveva durare due ore. Il prezzo fu pattuito in 1200 lire.

Non si vide invece che una gran confusione di fuochi che si accendevano quando volevano, ed una tenda con figure allegoriche che non si videro e finì per incendiarsi.

Se il programma fu svolto come era convenuto giudichi il pubblico e specialmente coloro che per assistere a quello spettacolo meraviglioso dai palchi, spesero una lira!

Furto all'Esposizione
Due arresti

Giorni fa venne denunciato dal falegname Cantoni il furto di alcune grosse lastre di vetro dall'ultima palestra (galleria industrie) nel recinto dell'Esposizione. Ieri furono arrestati come sospetti autori certi Dell'Oste e Zamparutti di Udine.

A domani quando le indagini saranno esaurite, maggiori particolari.

Dopo il disastro
La morte del furiere Alati

Ieri alle due dopo undici giorni di sofferenze è morto all'Ospitale militare il furiere musicante Arturo Alati cui l'altro ieri era stata amputata una gamba fino al femore.

L'operazione parve riuscita bene ma poi l'infelice giovane, aggravò rapidamente tanto che alle due spirò fra le braccia del padre sventurato accorso da Reggio Calabria al letto del dolore del figlio adorato.

Il povero furiere negli ultimi istanti, in preda al delirio gridava come se dirigesse una musica e dando i relativi comandi.

Morì coll'immagine dei suoi musicanti ancor viva nella mente e attorniato da medici e colleghi tristemente impressionati e commossi.

Al povero furiere saranno rese solenni onoranze funebri.

Le salme dei ferrovieri
a Venezia

Ieri alle 6.20 sono arrivate a Venezia alla stazione le salme del fuochista Marin e del macchinista Biagioni morti nel disastro di Beano.

Stamane alle 10 nella Chiesa di San Marcuola se ne celebrarono i funerali.

La visita del comandante
il V Corpo d'armata

Ieri mattina giunsero nella nostra città il comandante del V corpo d'Armata, tenente generale comm. Gobbo assieme ai generali Saletta e Radicati.

Ricevuti dal comandante del Presidio colonnello cav. Maranesi si recarono agli ospitali a visitare i feriti del disastro di Beano.

Verso il mezzogiorno salirono al Municipio per fare una visita al Sindaco comm. Perissini.

La visita fu cordialissima e ai generali fu offerto un rinfresco.

Poi, col treno delle 13.20 i generali partirono e alla stazione il comm. Gobbo mandò il colonnello Maranesi ad esprimere al capostazione sig. Nadalini la sua viva soddisfazione ed i suoi ringraziamenti per quanto da lui e dal personale ferroviario di Udine fu fatto in occasione del disastro di Beano.

Al momento della partenza il comm. Gobbo, veduto il capostazione Nadalini lo fece salire nello scompartimento, e personalmente gli rinnovò elogi e ringraziamenti per le sue valide prestazioni in quel giorno tremendo.

La prossima seduta
del Consiglio Comunale

Il consiglio comunale è convocato la sera di lunedì 14 corr. alle 8.30, per trattare vari argomenti, fra cui i seguenti:

4. Giunta Municipale. Nomina di un assessore supplente.

5. Comitato Provinciale dell'Istituzione Nazionale Umberto e Margherita di Savoia per gli orfani degli operai italiani morti per infortuni sui lavori — nomina del Delegato comunale.

6. Consiglio Amministrativo del civico Spedale — rinuncia del sig. Pietro Magistris — surrogazione.

7. Consiglio Amministrativo della commissaria Uccellis — rinuncia dei signori Cantarutti ing. Gio. Batta e Braida dott. Luigi — surrogazione.

8. Sistemazione del servizio ostetrico.

14. Interpellanza del consigliere signor Pauluzza per sapere quali criteri guidarono la Commissaria Uccellis pel conferimento di un posto gratuito.

La famiglia Odorico

Un amico ci scrive:

Nella relazione di ieri siete incorsi in un errore: non è il signor Luigi Odorico, ma il signor Odorico Odorico il capo della celebre Ditta costruttrice, col quale avete viaggiato e che ha parlato così bene davanti al ministro. E' Odorico Odorico il giovane bruno, vigoroso, coraggioso che si mise alla testa della grande intrapresa friulana.

LE BENEMERENZE DELLA CROCE ROSSA
Un telegramma del Ministro al sen. di Prampero

Il Presidente del Sotto comitato udinese della «Croce rossa» conte comm. Antonino di Prampero ha ricevuto dal senatore Taverna presidente del Comitato centrale di Roma il seguente telegramma:

Senatore conte di Prampero

Ministero telegrafami così:

«Ministro esprime vivissima riconoscenza sempre altamente benemerita «Croce Rossa» per prontezza efficacia aiuti occasione grave accidente ferroviario nel quale ebbesi a rimpiangere morti feriti quattordicesimo fanteria.

firmato *Ottolenghi*»

Ai bene meritati elogi aggiungo i miei vivissimi. *Taverna*, presidente

LA CAMERA DI LAVORO E I SOCIALISTI

Anche questa la togliamo dal *Gazzettino*:

Leggiamo nell'«Avanti!». che di fronte alla notizia corsa per i giornali di una visita fatta da una rappresentanza della nostra Camera di lavoro al Re, venne incaricato il Segretario generale del partito, di assumere una diretta informazione, riferendone alla prossima riunione dell'ufficio.

Ora la cosa è perfettamente vera e vedremo quindi quali decisioni verranno prese in proposito.

Intanto la locale sezione del Partito Socialista italiano ha approvato il seguente ordine del giorno:

«La Sezione di Udine del P. S. I. deplorando la continua inazione della Commissione esecutiva della Camera del Lavoro, invita i propri membri ad esplicare sulle rispettive leghe di mestiere una intensa agitazione a fine di ricondurre le organizzazioni operaie alla loro proficua attività».

GLI UDINESI AL CONVEGNO CICLISTICO

Ci mandano da Castelfranco Veneto 6:

Riuscitissimo questo convegno ciclistico.

L'Unione Velocipedistica Udinese riportò i seguenti premi:

Medaglia d'argento grande alla squadra per distanza e costume.

Medaglia d'argento grande per la bicicletta infiorata portante il Gonfalone della Società.

Medaglia d'argento al piccolo ciclista Annibale Verza.

Fotografie tratte a Udine il 27-28 Agosto

Nell'intendimento di fare una raccolta delle fotografie relative alle L. L. M. M. il Re e la Regina a Udine nei giorni 27-28 Agosto, si fa viva preghiera a quei signori che ne avessero tratte di volerne mandare una copia alla sede della Società dei Reduci in Via della Posta N. 38.

Smarrimento. Venne perduto ieri un orologio con catena d'oro percorrendo le vie Prefettura-Rauscedo per l'esposizione.

L'onesto trovatore riceverà competente mancia portandolo in via Prefettura N. 15.

E' stata perduta ieri sera da via Manin al recinto del giardino, una sciarpa di seta chiara. L'onesto che l'avesse trovata è pregato portarla al nostro ufficio, dove riceverà adeguato compenso.

I funerali dell'avv. Levi

Ieri mattina alle otto furono rese solenni onoranze funebri alla salma del compianto avv. Giacomo Levi, padre dell'avv. Giovanni.

All'accompagnamento parteciparono quasi tutti gli avvocati della città, molti della provincia, una rappresentanza del Tribunale, del Comune ed altre autorità.

Molte le corone dei parenti ed amici: i cordoni erano tenuti dagli avvocati Schiavi, Billia, G. B. Feruglio, Rovere e Baschiera, nonchè dal Giudice Zanutta.

Parlarono affettuosamente ricordando le virtù dell'Estinto alla porta Venezia l'avvocato Schiavi ed al Cimitero l'avvocato Baschiera.

Ecco il testo del discorso pronunciato dall'avv. Baschiera al Cimitero:

Prima che discenda nel sepolcro la venerata salma di Giacomo Levi, sento anch'io il bisogno di dire una parola affettuosa e riverente in quest'ora triste che qui ci unisce.

La Sua lunga vita si compendia nelle dolci espressioni di amore e lavoro.

Per oltre 50 anni in questa sua patria elettiva esercitò con fortuna la professione di Avvocato ed il Foro udinese e la cittadinanza tutta lo stimarono altamente per l'elevatezza dell'ingegno, per la bontà dell'animo, per l'integrità della vita.

Spirito equanime, gentile nei modi, sincero nei suoi convincimenti, interprete sereno e misurato delle umane vicende potè avere degli avversari, non ebbe mai dei nemici.

Io che gli fui compagno di lavoro per oltre cinque lustri, ricordo con ammirazione la sua grande attività e la sua grande tenacia nello scrupoloso adempimento dei doveri.

In quest'ora luttuosamente solenne, quante memorie mi si affollano nella mente! E' naturale: la quasi convivenza per sì lunghi anni ci ha fatto condividere le gioie ed i dolori; e quando accompagniamo all'ultima dimora uno di questi cari, con cui ebbimo tanta parte di vita comune, sembra che i vincoli della esistenza si rallentino!

Giacomo Levi aveva un culto per la famiglia: viveva per essa. Egli l'amava di quell'amore che adora, e ne fu corrisposto con effusione. Al figlio avv. Giovanni, vero seguace delle orme luminose del Padre suo, sia di supremo conforto la ricordanza degli onorati esempi lasciati dal defunto.

Giacomo! io ti porgo, commosso, l'estremo saluto benedicendo alla tua memoria e depongo sulla tua lacrimata bara il fiore della riconoscenza.

Come l'Austria prepara
la visita di Francesco Giuseppe a Roma
Le solite canagliate della i. r. polizia

Dunque pare che l'imperatore Francesco Giuseppe si prepari a venire in Italia, o meglio ad andare a Roma. Il corrispondente da Vienna della *Gazzetta di Venezia* ieri scriveva:

La visita del monarca asburghese, che seguirà naturalmente quella di Loubet e dello czar, è ora accertata; in massima trattasi ancora di accordarsi tanto col Quirinale quanto col Vaticano intorno ad alcune formalità di cerimoniale, che verranno a suo tempo definite dai due rapppresentanti austro-ungarici a Roma, barone Pasetti e conte Szecsen. Non è stata ancora definitivamente precisata l'epoca della visita, ma in seguito all'aggravarsi della situazione nell'Oriente non sarebbe escluso che avvenga ancora nel corso di quest'anno.

**

Bene! Bene! Ma osserviamo che l'imperial Governo austriaco prepara male questa visita.

Infatti ecco quanto ci scrivono da Trieste, 8:

Il signor Riccardo Valle, impiegato al nostro Municipio che fu di questi giorni a Udine, venne arrestato al suo ritorno a Cormons, dicesi sotto l'imputazione di alto tradimento ed inviato alle carceri di Trieste.

Ma contro il Valle vi erano due altri processi: uno per la famosa fascia tricolore sulla chiesa di Sant'Antonio e l'altro, che si discute ora, per brogli elettorali.

In quest'ultimo processo, fatto per vendetta dell'ex-podestà Dompieri, passato ai servizi dell'Austria, sono implicati il consigliere comunale Giorgio Benussi, un patriotta senza macchia e senza paura e il consigliere Cumar. Si tratta d'una montatura della i. r. polizia che qui ha ripreso tali e quali i metodi che aveva in Italia prima del 66. — Ma sono queste persecuzioni che indignano tutti e fanno apparire ancor più spregevole l'azione dei rinnegati.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile

Ringraziamento

La famiglia dell'avvocato **Giacomo Levi** porge vivi ringraziamenti a tutti i pietosi che vollero onorare la memoria del carissimo defunto.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*